

La sfida dei No Tav “Riprendiamoci il forte”

Rotti i sigilli della magistratura, riparte il cantiere del ribelli



L'assalto
I No Tav
mentre
rompono i
sigilli al
cantiere

Reportage

MAURIZIO TROPEANO
CHIOMONTE

Il movimento No Tav sfida la magistratura, toglie i sigilli con cui i carabinieri hanno sequestrato l'area e riprende i lavori per completare la costruzione della baita/presidio nel centro del cantiere per la Tav in località La Maddalena a Chiomonte. Una scelta voluta con forza dal comitato di lotta popolare di Bussoleno che non è stata condivisa da tutti i manifestanti, due/trecento persone che ieri mattina si sono ritrovati a Chiomonte. Una scelta contestata anche da Luigi Casel, portavoce della liste ci-

L'ASSESSORE BONINO
«Gesto inaccettabile: Tolleranza zero contro chi viola la legge»

viche valsusine, ma che alla fine - dopo un chiarimento - viene rivendicata da tutto il movimento.

Tutto si è svolto senza incidenti ma i carabinieri della compagnia di Susa e quelli del Nucleo informativo del comando provinciale hanno ripreso l'azione dall'autostrada e adesso procederanno all'identificazione di chi materialmente ha rotto i sigilli e rimesso in funzione le betoniere per denunciarli alla procura.

Dopo il sequestro del cantiere eseguito lo scorso giovedì su disposizione del Gip della procura di Torino il movimento No Tav si è dato appuntamento sotto il comune di Chiomonte. Alle ot-



«Non è un abuso ma un atto di difesa»

Così hanno spiegato ieri i rappresentanti del gruppo No Tav: «Non stiamo costruendo per fare speculazione, ma solo per bloccare il cantiere. Quindi il nostro non è un abuso edilizio»

to e trenta di un sabato freddo e piovoso. Rispondono in duecento/trecento persone all'appello. E inizia un'assemblea - nella piazza del paese ci sono alcuni consiglieri comunali e il sindaco e il vicesindaco di San Didero - per decidere come rispondere a quella che Alberto Perino ha definito «una provocazione». Si confrontano tre linee. La prima: l'autodenuncia di massa. La seconda: lo spostamento della baracca di lamiera sistemata a qualche decina di metri dall'area sequestrata. La terza: la rottura dei sigilli e la ripresa dei lavori.

Tutti, però, sono d'accordo per raggiungere la Maddalena. Tutti d'accordo nell'attaccare i giornali, e i giornalisti, perché tirano fuori i

guai giudiziari di alcune delle persone denunciate per l'abuso edilizio e dimenticano che il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard, è stato arrestato negli anni Settanta mentre partecipava ad un campo paramilitare di destra. Davanti al cantiere sequestrato arrivano un centinaio di No Tav. Il comitato di lotta popolare di Bussoleno spinge per prendere il cantiere. Nicoletta Dosio, segretaria del circolo Prc di Bussoleno, spiega che «qui non si tratta di un abuso ma di un'azione per proteggere il nostro territorio». Qualcuno non è d'accordo. Si discute e si prende tempo. I reporter vengono fatti allontanare. E' un attimo e una trentina di persone rompe i sigilli che

poi vengono fatti a pezzi e distribuiti. La betoniera viene rimessa in funzione.

L'obiettivo è di «completare in fretta la baita», spiegano. E a chi gli chiede conto dell'evidente abuso replicano: «Il nostro non è un abuso edilizio perché non stiamo costruendo per fare speculazione ma solo per bloccare il cantiere. Una volta sconfitto il Tav decideremo insieme che cosa fare di questa costruzione».

Barbara Bonino, assessore regionale alle Infrastrutture, non ci sta: «La sfida alle istituzioni lanciata da un pugno di estremisti irriducibili è inaccettabile. Occorre la tolleranza zero per chi decide di stare al di fuori della legalità: simili azioni non possono restare impuniti».

«I sindaci continueranno a muoversi nella legalità»

3 domande a
Sandro Plano
Comunità Montana

«La linea dei sindaci contrari alla Torino-Lione si è sempre espressa e continuerà ad esprimersi nel pieno rispetto della legalità». E' il pensiero di Sandro Plano, presidente della comunità montana Val-susa/Valsangone governata da un accordo tra il Pd di Valle e le liste civiche vicino al movimento.

I No Tav hanno rotto i sigilli e ripreso possesso del cantiere sequestrato dai carabinieri. Che cosa dice Plano?

«Mi dispiace perché hanno commesso un atto non legale. Ma ognuno è libero di assumersi le proprie responsabilità. L'azione è stata fatta dal movimento. Noi sindaci ci muoviamo nella legalità».

Il sindaco di Chiomonte ha chiesto di abbattere la baita perché è un abuso edilizio. E' d'accordo con Renzo Pinard?

«Io credo sia necessario contestualizzare il problema. In questo caso non si tratta di un'azione finalizzata alla speculazione edilizia ma di una costruzione che ha un significato per tutta la valle».

Mi scusi presidente ma legalmente un abuso non è sempre un abuso?

«Certo, come ce ne sono decine di migliaia in tutta Italia. Note però che mentre in tutta Italia continuano ad esistere eco-mostri mai abbattuti in questo caso ci sia stata una particolare solerzia da parte della magistratura». [M. TR.]

«Un abuso, ma è sbagliato criminalizzare il movimento»

4 domande a
Renzo Pinard
sindaco Chiomonte

Esprime ammirazione Renzo Pinard, sindaco di Chiomonte, per i No Tav «che questa mattina sfidando il freddo sono saliti fin quasi a manifestare».

Sicuro? Hanno protestato contro la sua intenzione di abbattere il presidio...

«Li rispetto perché difendendo le proprie idee. Quella baita, però, è un abuso».

Perino dice che a Chiomonte si è chiuso un occhio per fatti più gravi: è vero?

«Non mi risulta. Se sa qualcosa, denunci tutto alla magistratura. Vorrei che fosse chiara la mia equidistanza dalla Tav, a patto che la valle e i suoi abitanti non ne vengano danneggiati».

In che modo se i cantieri sventreranno la valle?
«Semplice: vigilando. E fermando i lavori se dovessero causare danni ai cittadini».

Perino dice che i giornali non perdono occasione per criminalizzare i No Tav, ma nulla dicono sulle sue vicende legate al terrorismo di destra negli anni '70: è vero?

«Sono stato processato e assolto perché innocente. Chi oggi viene attaccato per fatti pre i quali ha già chiuso i conti e che nulla c'entrano con la Tav, ha tutta la mia solidarietà. Che sia di destra o di sinistra». [ROB. TRA.]